

La scelta culturale di Adc: molta riflessione e poco rumore.

E' sembrata Sophia di Loppiano, il luogo più adatto per incontrarsi con questo spirito e riflettere sul futuro possibile dei cattolici nella politica italiana. E' stato il 19 settembre scorso, con una riunione informale ma intensa cui hanno partecipato, per iniziativa di Adc e del suo presidente Fontana, un gruppo di dirigenti dell'associazione da un lato, e, dall'altro, esponenti dell'Università Sophia, che esprime l'impegno di studi e formazione del Movimento dei Focolari, monsignor Simoni, vescovo emerito di Prato, Marco Luppi della Fondazione La Pira, Mario Agostino della Fuci, Carlo Eugenio Casini, Daniela Ropelato e molti altri.

“Anche noi dobbiamo cambiare rispetto ad anni passati – ha detto Fontana introducendo i lavori dell'incontro – e tornare soprattutto a una profondità culturale forte, che ci offra le ragioni solide senza le quali la politica non regge le sfide o diventa di breve respiro”.

Il cenno di Fontana è stato ripreso da monsignor Simoni, che, incoraggiando l'iniziativa di Adc, ha sottolineato che solo una profondità culturale forte consente di generare proposte forti, e solo queste possono determinare un cambiamento reale della società in senso democratico-cristiano, cioè fondante la dignità di tutta la persona e della comunità umana in cui essa vive oggi, con adeguatezza ai problemi specifici di oggi.

Monsignor Coda, a sua volta, offrendo ad Adc la disponibilità collaborativa di Sophia, si è soffermato sulla necessità che, pur nella sollecitudine di azione esigita dai tempi, questi non vengano bruciati da una fretta smaniosa di risultati immediati, inadatta a favorire, appunto, la profondità duratura dei contenuti: bisogna invece seminare con attenzione vigile alla validità duratura e generale dei valori professati e delle scelte conseguenti, in un lavoro condiviso di ricerca e formazione poco preoccupato del rumore esterno e molto della coerenza interna.